

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

Progetto **RI-SO**  
Ritiro Sociale

## PROGETTO RI.SO. MODENA:

# *La consulenza come strumento di intervento*

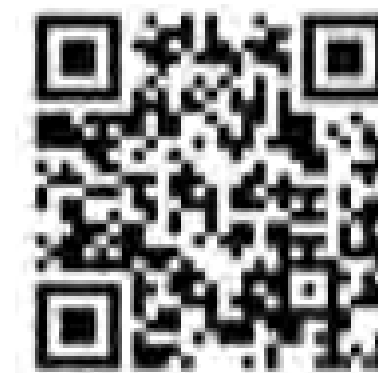
Dott.ssa Rossella Benedicenti – Psicologa Psicoterapeuta  
Servizio di Psicologia Clinica e di Comunità – U.O. Centro Adolescenza  
AUSL di Modena

BOLOGNA  
6 NOVEMBRE 2025



## Progetto RI.SO. : Di che cosa si occupa?

- Intercettazione precoce di ragazz\* tra gli 11 e i 19 anni, a rischio o con conclamato ritiro sociale
- Coinvolge le scuole secondarie di primo e di secondo grado e la rete territoriale dei servizi sociali e sanitari
- Consulenze agli operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari
- Consulenze ai genitori
- Richieste di consulenza tramite web form sul sito: **[www.ausl.mo.it/ritiro-sociale](http://www.ausl.mo.it/ritiro-sociale)**  
(La scheda non contiene dati personali del soggetto per il quale si inoltra la richiesta di consulenza)



## Consulenza come strumento di intervento:

---

*Spazio non giudicante volto ad aiutare i genitori:*

- nella comprensione del disagio in atto e dei suoi possibili significati
- nella valutazione delle risorse disponibili per sostenere e favorire un percorso di riemersione dal ritiro in una logica di lavoro di rete







## Consulenza come strumento di intervento:

---

*Per i genitori è possibile usufruire di consulenze differenti per tempi ed obiettivi:*

- **Consulenze singole**: identificazione del problema e orientamento ai servizi
- **Consulenze brevi** (3-5 colloqui e apertura di cartella CURE): riattivazione delle risorse in essere
- **Consulenze a termine** (10-15 colloqui e apertura di cartella CURE): su specifici obiettivi condivisi anche con gli altri attori della rete

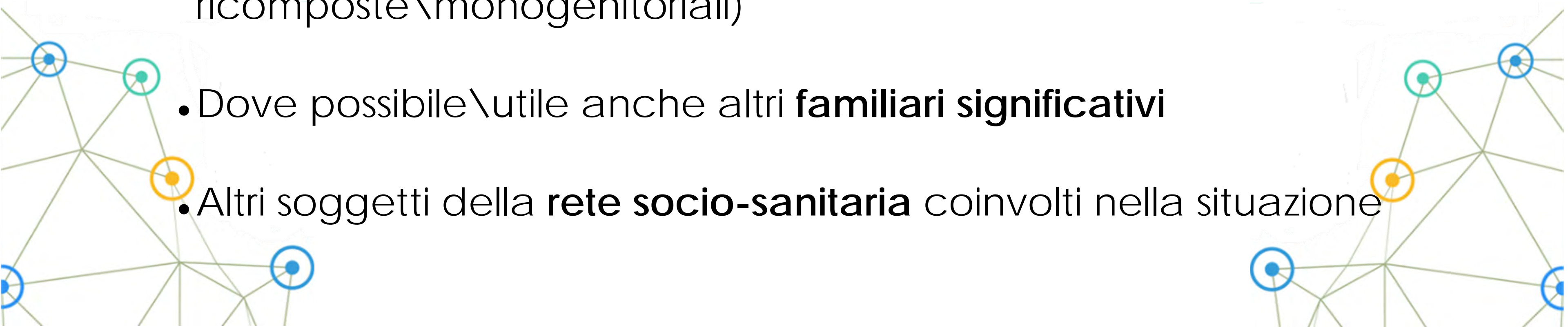


## L'importanza del Lavoro di Rete:

---

*Nel percorso di consulenza alle famiglie  
possono essere coinvolti:*

- **Genitori** e\o chi ne ha responsabilità genitoriale
- Dove possibile\utile anche **nuovi partner** (es. fam. ricomposte\monogenitoriali)
- Dove possibile\utile anche altri **familiari significativi**
- Altri soggetti della **rete socio-sanitaria** coinvolti nella situazione





# ANALISI SWOT:

## Punti di Forza

- *Lavoro in rete – su obiettivi condivisi*
- *Flessibilità nell'organizzazione dell'intervento*
- *Competenza specifica sul tema del ritiro sociale in adolescenza*
- *Gratuità e semplicità di accesso*
- *Libera adesione dei genitori: motivazione al lavoro congiunto*





# ANALISI SWOT:

## Punti di Debolezza



- *Manca di test e re-test per valutare l'efficacia dell'intervento*
- *Impossibilità di aprire la cartella CURE in caso di:*
  - *negazione del consenso da parte di uno dei genitori dei minori*
  - *negazione del consenso da parte dell'adolescente maggiorenne*
- *Genitori richiedenti ma poco proattivi nel percorso*
- *Difficoltà ad individuare il case manager nelle situazioni complesse*



# ANALISI SWOT:



## Opportunità

- *La consulenza diretta ai genitori permette di riagganciare la situazione alla rete dei servizi anche dopo eventuali fallimenti precedenti*
- *Il lavoro con i genitori permette un lavoro indiretto con l'adolescente che non accede alla rete dei servizi*







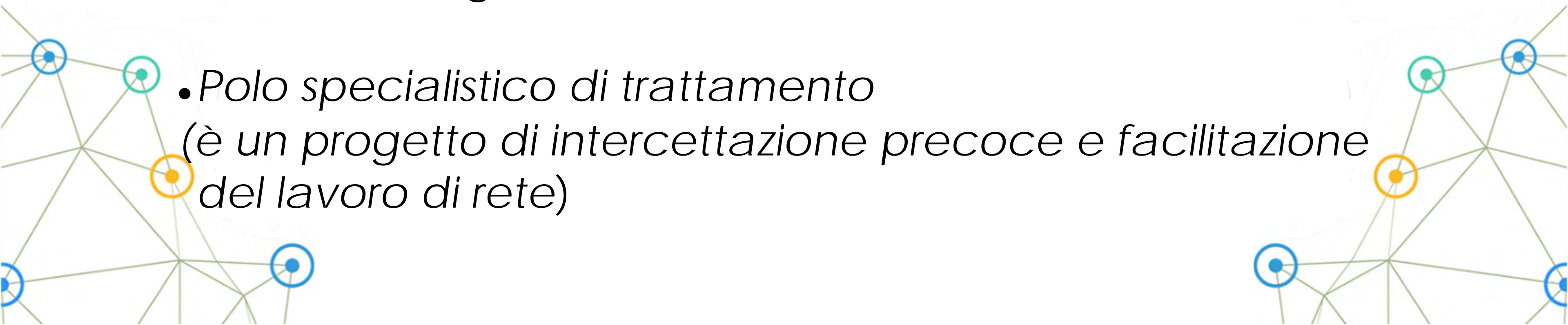
# ANALISI SWOT:



## Minacce

Tendenza a considerare il progetto RI.SO.:

- Case manager di tutte le situazioni intercettate  
*(il case manager è chi ha in trattamento l'adolescente)*
- Polo specialistico di trattamento  
*(è un progetto di intercettazione precoce e facilitazione del lavoro di rete)*





## PROGETTO RI.SO. MODENA:

*La consulenza come strumento di intervento*

---

**Grazie per l'attenzione!**

Per informazioni:

**Dott.ssa Rossella Benedicenti**

**r.benedicenti@ausl.mo.it**

**[www.ausl.mo.it/ritiro-sociale](http://www.ausl.mo.it/ritiro-sociale)**



# Gruppi di Skill Training

INIZIA

 **Regione Emilia-Romagna**



05/11/2025

1



# Caratteristiche:



- GRUPPI DI APPRENDIMENTO DI ABILITÀ SOCIOEMOTIVE.
- ELABORAZIONE DI STRATEGIE COMPORTAMENTALI EFFICACI PER LA REGOLAZIONE EMOTIVA E LA RISOLUZIONE DI PROBLEMI.
- MODELLO DI RIFERIMENTO VALIDATO DALLA RICERCA: DIALECTICAL BEHAVIOR THERAPY ( DBT) .
- EQUIPE DI EDUCATORI IMPEGNATI NEGLI INTERVENTI DOMICILIARI

# Caratteristiche:



• Apprendimento suddiviso in 5 moduli principali di abilità:

**ABILITÀ DI MINDFULNESS  
REGOLAZIONE EMOTIVA  
TOLLERANZA DELLA SOFFERENZA / GESTIONE DELL'IMPULSO  
PERCORRERE IL SENTIERO DI MEZZO  
RELAZIONI INTERPERSONALI**

# Caratteristiche:

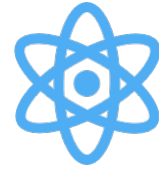


**.GRUPPI SKILLS DI BASE: DUE CICLI ALL ' ANNO DI 12 INCONTRI CIASCUNO.**

**.GRUPPO SKILLS AVANZATO DI SUPPORTO AI GENITORI: CONTINUATIVO, UN INCONTRO OGNI DUE SETTIMANE.**



# Rete (attori coinvolti):



- *Servizio Sociale territoriale ASP Distretto Fidenza (PR)*
- *NPIA AUSL di Fidenza (PR)*
- *Spazio Giovani AUSL di Fidenza (PR)*
- *Istituti Scolastici del Distretto di Fidenza (PR)*
- *Educatori cooperative accreditate*

# Analisi Swot

## Punti di forza



- *Possibilità di apprendere strategie psicoeducative efficaci e spendibili nei contesti familiari*
- *L'apprendimento avviene all'interno del gruppo che ne potenzia l'efficacia attraverso il feedback reciproco tra i partecipanti*
- *Equipe educativa*


## Punti di debolezza



- *La struttura del gruppo di Skills Training prevede un numero massimo di partecipanti*
- *Utilizzo degli incontri via web talvolta comporta il rischio di un possibile calo dell'attenzione*
- *Orari e turni degli educatori*

# Grazie per l'attenzione!



**Riferimenti**

Servizio Educativo Asp:  
[servizioeducativo@aspdistrettofidenza.it](mailto:servizioeducativo@aspdistrettofidenza.it)

Centro per le Famiglie Asp:  
[centroperlefamiglie@aspdistrettofidenza.it](mailto:centroperlefamiglie@aspdistrettofidenza.it)

Enac ER:  
[mariapaola.bisagni@enac-emiliaromagna.it](mailto:mariapaola.bisagni@enac-emiliaromagna.it)



# BEST PRACTICES E DBT CON I GENITORI

UN SISTEMA DI BUONE PRATICHE  
PER LA PREVENZIONE DEL RITIRO SOCIALE



INIZIA



**ENAC**  
EMILIA ROMAGNA ETS



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA  
**DISTRETTO DI FIDENZA**  
Centro per le Famiglie



**FONDAZIONE CASA DI LODESANA ETS**



05/11/2025

# Caratteristiche:



- 1) L'intervento riguardante i corsisti consiste in percorsi di insegnamento delle abilità socio-emotive (skills training) svolto in aula per circa 20 ore per classe per anno formativo.
- 2) Un secondo livello di intervento, riguardante gli operatori, consiste nella supervisione bimestrale di singole situazioni problematiche, dinamiche interpersonali ricorrenti nel contesto classe e con gli adulti riferimento, lettura degli eventuali segnali di disagio caratterizzanti il ritiro sociale.

# Caratteristiche:

3) Uno spazio di ascolto, di accoglienza e individuazione dei bisogni delle famiglie all'interno della scuola ponendo una particolare attenzione alle famiglie di alunni in difficoltà fin dal primo contatto a partire dal momento dell'iscrizione.

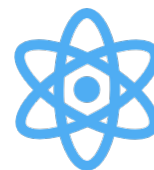
4) Personalizzazione del percorso rispetto alla manifestazione del problema coinvolgendo anche le diverse risorse del territorio.



# Caratteristiche

5) Collaborazione con il Centro per le famiglie Asp Distretto di Fidenza per quanto riguarda il possibile avvio di un percorso di consulenza e supporto alle famiglie dove si manifesta la problematica del ritiro sociale con ragazzi in età adolescenziale e altri interlocutori istituzionali (Servizio Sociale e Servizio Educativo ASP, NPIA AUSL) del territorio di residenza dei ragazzi/famiglie.

# **Rete (attori coinvolti):**



- .Enac Emilia Romagna ETA
  - .Centro per le Famiglie Asp Distretto di Fidenza
  - .Fondazione «Casa di Lodesana Don Enrico Tincati ETS»
  - .Servizi Sociali
  - .Servizi Educativi
  - .Npia Ausl
- (dei territori di residenza dei ragazzi/famiglie)

# Analisi Swot

## Punti di forza



- Coinvolgimento e accompagnamento della famiglia
- Condivisione tra gli operatori del problema e di possibili strategie di personalizzazione della proposta formativa e di accompagnamento
- Apprendimento delle abilità socio-emotive tramite lo strumento skills training DBT validato scientificamente a livello internazionale.

## Punti di debolezza



- Fatica costante nel tenere insieme gli interlocutori della rete e i tempi spesso dilatati tra le esigenze del ragazzo/famiglia e quelli dei servizi/istituzioni

# Grazie per l'attenzione!



## Riferimenti

Servizio Educativo Asp

[servizioeducativo@aspdistrettofidenza.it](mailto:servizioeducativo@aspdistrettofidenza.it)

Centro per le Famiglie Asp

[centroperlefamiglie@aspdistrettofidenza.it](mailto:centroperlefamiglie@aspdistrettofidenza.it)

Enac ER

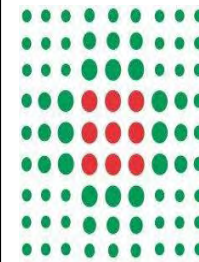
[mariapaola.bisagni@enac-emiliaromagna.it](mailto:mariapaola.bisagni@enac-emiliaromagna.it)

INIZIA



# **Percorso dedicato al ritiro sociale**

Dr.ssa Gobbi Erika Psicologo  
NPI-A AUSL Romagna-sede di Rimini



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Rimini  
U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza



# Caratteristiche



- Percorso per supportare minori che presentano difficoltà legate al ritiro sociale (ritiro sociale/abbandono scolastico)
- Obiettivo: implementare strategie mirate al benessere psicologico e relazionale del minore
- Coinvolgimento del minore con colloqui psicologici ed incontri di psicoeducazione con i genitori
- Approccio multidisciplinare, rete servizio NPI-A-scuola-territorio

# Rete



- Psicologo.
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza/CSM.
- Servizio sociale.
- Educatore-gruppi territoriali per adolescenti/Centro per le Famiglie-Comune di Rimini; Sed (servizio educativo domiciliare) Comune di Riccione.
- **Fasi del Percorso:**
- Accesso al percorso richiede una prescrizione da parte del MMG/PLS, con richiesta di prima visita presso NPI-A, tramite un indirizzo e-mail dedicato.
- Prima visita effettuata con i genitori, per una valutazione iniziale del minore-funzionamento premorbo e informando la famiglia su percorso.
- Fase aggancio con il minore; se necessario possibilità di recarsi al domicilio del minore; Valutazione psicologica del minore e valutazione su interventi piu' opportuni da attivare.
- Collaborazione con la scuola per favorire il reinserimento educativo e sociale del minore.
- Psicoeducazione famiglia.
- Consulenza neuropsichiatra infantile per valutazione ed eventuale inserimento di trattamenti farmacologici.

# Analisi Swot

## Punti di forza



- Facilità di accesso al percorso
- Tempi brevi per un primo contatto con la famiglia (coinvolgimento attivo della famiglia)
- Mediazione con la scuola per un intervento integrato

## Punti di debolezza



- Presenza di una figura unica come referente percorso
- Necessità di una maggiore integrazione con i percorsi esistenti sul territorio
- Esclusione di quadri psicopatologici meno conclamati

# Analisi Swot

## Opportunità



- Potenziale coinvolgimento del terzo settore per un maggiore ingaggio delle famiglie, integrazione con Servizio di mediazione Familiare (Centro per le Famiglie)

## Minacce



- Carenza di risorse per un approccio pienamente integrato e continuativo



# Grazie per l'attenzione

# Buon lavoro!



## Riferimenti



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dr.ssa Gobbi Erika Psicologo

Contatti:

Mail [erika.gobbi@auslromagna.it](mailto:erika.gobbi@auslromagna.it)

Te.0541-707012



---

# UNA COMUNITA' DI GENITORI

Le parole che scegliamo di usare cambiano  
il nostro approccio, la nostra visione  
e le conseguenze che ne derivano

AMA HIKIKOMORI

Associazione di promozione sociale



L'associazione AMA HIKIKOMORI è composta da famiglie, da psicologi e da persone sensibili alla qualità delle relazioni.

Operiamo attraverso Gruppi di Auto Mutuo Aiuto, laboratori sulla connessione e sulle dinamiche relazionali, Gruppi di Parola per adolescenti.

Siamo attivi in Romagna e nella Area Metropolitana Bolognese.

AMA HIKIKOMORI

Associazione di promozione sociale



# RUOLO E BISOGNI DELLE FAMIGLIE

Le famiglie, per i ragazzi in situazione di ritiro, sono il principale tramite con il mondo fisico esterno, in molti casi l'unico. E' quindi fondamentale, proprio per essere di supporto ai ragazzi, essere di supporto alle famiglie.

## IN CHE MODO?

L'esperienza maturata in questi anni accanto alle famiglie,  
ci porta a dire che occorre:

- 1 VEDERE E ACCOGLIERE ANCHE LA SOFFERENZA  
E LO SMARRIMENTO DEI GENITORI
- 2 INVESTIRE SUI GENITORI, SULLA LORO CRESCITA  
PERSONALE, EMOTIVA E AFFETTIVA
- 3 ROMPERE LA SOLITUDINE DELLE FAMIGLIE  
E CREARE SENSO DI COMUNITA'

La nostra associazione lavora molto su questo, assieme ai genitori,  
sia attraverso GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO



sia con veri e propri percorsi di formazione, che abbiamo chiamato  
COSTRUIRE RELAZIONI.





# 1 SAPER VEDERE E ACCOGLIERE ANCHE LA SOFFERENZA E LO SMARRIMENTO DEI GENITORI

I genitori di ragazzi in situazione di ritiro vivono una forte sofferenza interiore, che spesso non è vista fino in fondo e non è realmente accolta.

In più occasioni mi è capitato di cogliere, tra gli operatori impegnati con gli adolescenti, una visione diffusa delle figure genitoriali come categoria monolitica, connotata negativamente, che potrebbe essere descritta circa in questo modo:

“I genitori SONO distanti, disattenti, non disponibili, antagonisti...”

Questa visione totalizzante denota una distanza che rischia di sfociare in atteggiamenti, da parte degli operatori, di sfiducia e paternalismo. Non di ascolto, non di accoglienza.

La sfiducia e il paternalismo sono difficilmente nascondibili e questo genera nel genitore una risposta speculare, di distanza e sfiducia.

**SIAMO DENTRO UN LOOP**

Come se ne esce?

Come si costruisce un'alleanza?

Un percorso di cambiamento accolto e condiviso?

## PARTIAMO ROMPENDO IL MONOLITE

- 1) Non esiste la categoria “I GENITORI”: ogni genitore è diverso dall'altro.
- 2) Una persona non “ E’ ” il suo atteggiamento.

Se invece di dire a noi stessi:  
“I genitori SONO distanti, disattenti, non disponibili, antagonisti...”

dicessimo qualcosa del tipo:  
“DIVERSI genitori di adolescenti in situazione di ritiro hanno,  
almeno INIZIALMENTE, un ATTEGGIAMENTO  
di APPARENTE disattenzione e non disponibilità”

CAMBIEREBBE QUALCOSA ANCHE NELLA NOSTRA  
PROPENSIONE ALL'ASCOLTO E ALL'ACCOGLIENZA

# LE PAROLE CHE USIAMO, INFATTI, CAMBIANO IL NOSTRO APPROCCIO E APPROCCI DIFFERENTI PRODUCONO RISULTATI DIFFERENTI

Un pensiero sfaccettato e ipotetico, rispetto ad un pensiero monolitico, genera più facilmente un atteggiamento di ascolto, di attenzione all'altro e di fiducia in un potenziale cambiamento.

A sua volta questo genera più facilmente una risposta di ascolto e di collaborazione.



## 2 INVESTIRE SUI GENITORI

Quello appena descritto è un meccanismo generalizzato che si manifesta con grande frequenza e in ambiti diversi. Ne siamo così immersi che molto spesso non ci accorgiamo di usare un pensiero e un approccio monolitico negativo.

### AVVIENE SPESSO ANCHE TRA GENITORI E FIGLI

Dire a se stessi: “Mio figlio E’ un fannullone, un debole, un perdente” è esprimere un pensiero monolitico, che viene inevitabilmente percepito e che molto spesso genera una risposta fatta di distanza, sfiducia e opposizione.

Dire invece:

“Mio figlio sta vivendo un periodo di difficoltà rispetto alla scuola,  
che si esprime sempre più spesso con un atteggiamento di rifiuto”  
genera in noi un approccio diverso e apre più facilmente  
all’ascolto e al dialogo.

LE PAROLE CHE SCEGLIAMO CAMBIANO LA SOSTANZA

Attraverso i Gruppi AMA e i percorsi di FORMAZIONE noi:

\* CERCHIAMO DI SMONTARE I NOSTRI MONOLITI  
E DI CAPIRE DA COSA NASCONO

\*\* CERCHIAMO DI IMPARARE L'ASCOLTO,  
L'ACCOGLIENZA E LA VICINANZA EMPATICA

\* Quando dico: “Mio figlio è un fannullone” cosa c’è dietro?  
Cosa racconta di me questo mio giudizio? Un senso di colpa?  
La paura di non poterlo aiutare? La vergogna di avere un figlio fragile? Il timore di essere giudicato un genitore incapace?

\*\* Molti di noi non hanno fatto esperienza, nella propria vita, di ascolto, accoglienza e vicinanza e non è possibile portare ai propri figli qualcosa che non si conosce. Per questo motivo cerchiamo di sperimentarli prima di tutto tra noi genitori, per essere in grado di viverli, poi, assieme ai nostri ragazzi.

## A NOSTRO AVVISO ANCHE PER I SERVIZI CHE SEGUONO I RAGAZZI INVESTIRE SUI GENITORI SAREBBE IMPORTANTE E UTILE

Le famiglie, infatti, condividono con i propri figli un tempo di vita molto più esteso di quanto possa fare qualunque operatore e un nucleo familiare in grado di ricostruire dinamiche relazionali positive consente di dare maggiore continuità al lavoro che gli operatori e i ragazzi svolgono insieme.

### 3 ROMPERE LA SOLITUDINE DELLE FAMIGLIE E CREARE SENSO DI COMUNITA'

I genitori vivono un forte senso di solitudine e di non accettazione da parte del mondo esterno.

I loro figli escono dagli schemi e troppe persone hanno la risposta pronta, anche operatori e parenti.

“Perchè non lo mandi a scuola a calci?” “Dallo a me, te lo mando io a scuola.”

“Dica a suo figlio che se non viene da me in studio gli facciamo un TSO.”

“Dica a sua figlia che se non viene a scuola le mandiamo i carabinieri.”



E' inevitabile che anche le famiglie si isolino.

Noi ne siamo pienamente consapevoli perchè lo abbiamo vissuto e per questo cerchiamo di favorire la nascita di un rapporto tra i genitori che sia qualcosa di più di una rete o di un'alleanza ma che sia una vera comunità, anche di affetti.

QUANTO RIPORTATO DI SEGUITO E' LA TESTIMONIANZA DI UN GENITORE

“Questo devi raccontare.

Il fatto che questa associazione porta a questa unione,  
a questa fratellanza, a sentirsi gruppo, a non sentirsi soli nella dipendenza.

Ed è fondamentale perchè: io posso avere lo psicologo, il neuropsichiatra  
che segue mio figlio, ma fino a quando io, che mi sento persa,  
non trovo quell'aiuto, quel sostegno, quell'abbraccio,  
questo meccanismo non funziona.

Non funziona perchè, sì, è vero che mio figlio fa il suo percorso,  
ma se io voglio stare vicino a mio figlio, e devo capire come stare  
vicino a mio figlio, devo avere io l'aiuto, io devo sentirmi supportata,  
e questo lo fa l'associazione, non lo fa lo psicologo, non lo fa  
il neuropsichiatra, non lo fa l'educatore, perchè loro aiutano i figli.

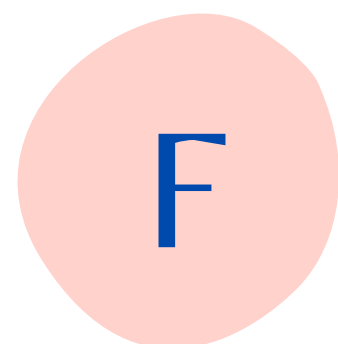
Io però per poter sostenere mio figlio ho bisogno di essere sostenuta, di essere incoraggiata, di essere accettata, perchè la società non mi accetta.

Quindi io ho bisogno di essere accettata. E da chi vengo accettata per prima? Dai genitori che mi capiscono. E questo è rete, questo è fare rete, è esserci di aiuto.

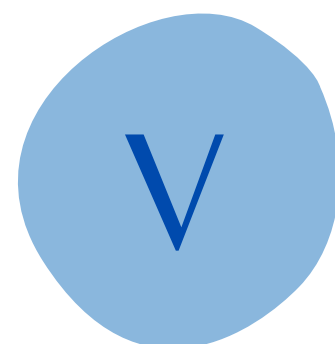
Quando siamo arrivati, noi avevamo fatto tante cose per nostro figlio ma fino a quando non ci siamo sentiti parte di questo gruppo, di questa famiglia, noi non ci sentivamo nulla.

Abbiamo avuto conferme grazie a voi. Avete detto:  
“Bravi, avete fatto il percorso giusto” ma noi fino a quel momento non lo sapevamo che il percorso era giusto, perchè non avevamo avuto modo di confrontarci con altri genitori che avevano avuto lo stesso problema.”

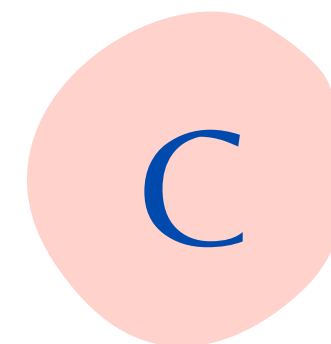
# RETE



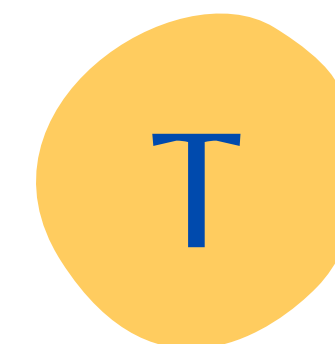
Famiglie



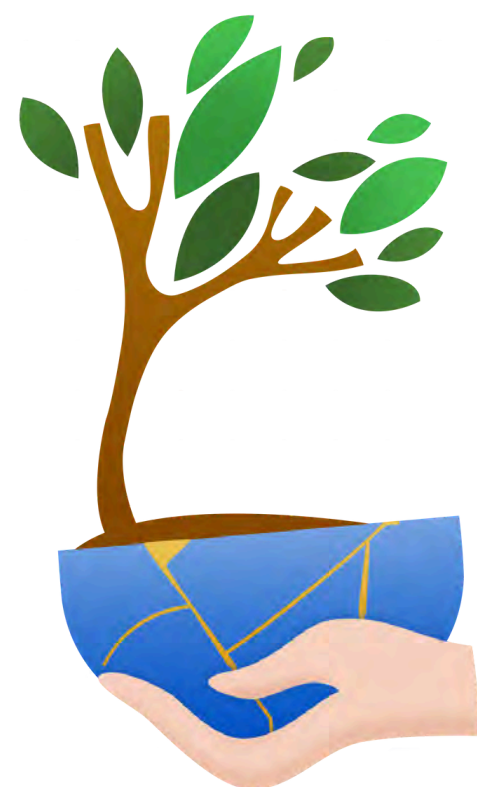
Volontari



Cufo Bologna



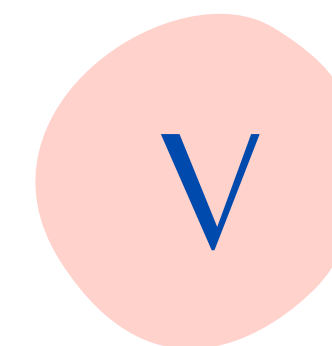
Casa di Tina Bologna



Paolo Babini Forlì



Rete Adolescenza Forlì



VolontaRomagna Forlì

Alcuni degli amici che ci stanno accompagnando e sostenendo nel nostro cammino

## PUNTI DI FORZA

Partecipazione attiva

Sostegno reciproco tra pari

Rete di relazioni accogliente e in divenire

Conoscenza di esperienze di uscita dal ritiro

Scambio di informazioni

Calore umano e Affetto

## PUNTI DI DEBOLEZZA

Difficoltà a mettersi in gioco in prima persona

Difficoltà a mettersi in gioco in gruppo

Gravosità del lavoro psicologico su di sé

Difficoltà a trovare tempo per sé

Un certo grado di discontinuità nella partecipazione

## OPPORTUNITA'

Mantenere viva la rete di relazioni creata

Condividere e comunicare maggiormente l'esperienza di comunità

Promuovere la conoscenza reciproca con gli enti e con il tessuto sociale

## MINACCE

Difficoltà a finanziare alcune attività laboratoriali

Difficoltà a comunicare efficacemente la profondità ed il valore che può avere il lavoro proposto

Discontinuità nella collaborazione dei volontari



# AMA HIKIKOMORI

CELL.  
375 8499344

MARINA MERCURIALI  
associazione@amahikikomori.it

ANGELA BERTI  
bologna@amahikikomori.it

LUCA ELEUTERI (psicologo e formatore)  
luca.eleuteri@gmail.com